

Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) e per la trasparenza e l'integrità

2017 - 2019

Associazione Insaintvincent

Publicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente"

1. PREMESSE

// Piano Nazionale Anticorruzione 2016 , predisposto e approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito ANAC), ai sensi dell'art. 19 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, ha trasferito interamente all'Autorità le materie della prevenzione della corruzione e della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni e che costituisce atto generale di indirizzo rivolto a tutte le amministrazioni (e ai soggetti di diritto privato in controllo pubblico, nei limiti posti dalla legge) che adottano i RPC (ovvero le misure di integrazione di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno, n. 231).

// decreto legislativo «recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione pubblicità e trasparenza correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche» (di seguito schema di decreto) e al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 che riscrive il Codice dei contratti pubblici.

La nuova disciplina ha previsto una possibile articolazione delle attività in rapporto alle caratteristiche organizzative (soprattutto dimensionali) delle amministrazioni, in piena aderenza agli obiettivi fissati dalla legge 190/2012, per promuovere l'adozione di misure di prevenzione della corruzione; Misure di prevenzione oggettiva, che mirano, attraverso soluzioni organizzative, a ridurre ogni spazio possibile all'azione di interessi particolari volti all'improprio condizionamento delle decisioni pubbliche; Misure di prevenzione soggettiva, che mirano a garantire la posizione di imparzialità del funzionario che partecipa,

nei diversi modi previsti dall'ordinamento (adozione di atti di indirizzo, adozione di atti di gestione, compimento di attività istruttorie a favore degli uni e degli altri) ad una decisione amministrativa

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 «costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri RPC, e per gli altri soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, anche per assicurare l'attuazione dei compiti di cui al comma 4, lettera a)».

La medesima disciplina in materia di trasparenza prevista per le pubbliche amministrazioni sopra richiamate è estesa, "in quanto compatibile", **alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario da pubbliche amministrazioni o in cui la totalità o la maggioranza dei titolari dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni** (art. 2-bis, co. 2, introdotto nel d.lgs. 33/2013 dall'art. 3, co. 2 dello schema di decreto correttivo in esame). Per i suddetti soggetti il PNA costituisce atto di indirizzo ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione di cui alla l. 190/2012 e integrative di quelle già adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (art. 1, co. 2-bis, introdotto nella l. 190/2012 dall'art. 41, co. 1, lett. b) dello schema di decreto correttivo in esame).

Alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici o nei quali sono riconosciuti alle pubbliche amministrazioni poteri di nomina di componenti degli organi di governo, si applica la medesima disciplina in materia di trasparenza prevista per le suddette pubbliche amministrazioni «in quanto compatibile» e «limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea» (art. 2-bis, co. 3, introdotto nel d.lgs. 33/2013 dall'art. 3, co. 2 dello schema di decreto correttivo in esame)

Le misure anti corruttive che l'Associazione *Insaintvincent* intende applicare attraverso questo piano sono nell'ambito della pubblicità, della trasparenza e della diffusione informativa, nonché della pianificazione degli interventi organizzativi finalizzati alla prevenzione della corruzione.

L'Associazione *Insaintvincent* ha optato per l'adozione di un unico Piano finalizzato ad assolvere sia agli obblighi in materia di prevenzione della corruzione, sia agli obblighi in materia di trasparenza, con l'intento di :

1. Affrontare il tema della corruzione in modo organico all'interno dell'Associazione
2. Affrontare il tema secondo un modello gestionale integrato
- 3.Cogliere l'occasione per rivedere e migliorare le procedure nell'ottica della prevenzione

Il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione *Insaintvincent.*, quale Organo di indirizzo politico, nella seduta del 25 novembre 2016, ha individuato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, nonché Responsabile della Trasparenza, nel Sig.Marco Fiore con decorrenza dalla data di conferimento dell'incarico.

2. SOGGETTI COMPETENTI ALL'ADOZIONE DELLE MISURE

Avendo per quanto sopra implementato un sistema di gestione integrato, i soggetti competenti all'adozione delle misure sono individuati nei principali organi direzionale e di controllo dell'associazione

- Responsabile della prevenzione della corruzione
- Responsabile della trasparenza
- Organismo di Vigilanza

Possono inoltre effettuare verifiche e vigilanza per quanto di competenza i componenti del collegio dei revisori.

Ciascuno per le aree di rispettiva competenza dovrà partecipare ai processi di gestione del rischio e proporre le misure di prevenzione.

3. RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Provvedimento di nomina è di competenza dell'organo politico ed è comunicata all'Autorità Nazionale Anticorruzione Esclusivamente con il Modulo_ANAC_Nomina_RPC compilato digitalmente in ogni suo campo e inviato esclusivamente alla casella e-mail anticorruzione@anticorruzione.it.

Detta nomina è poi stata pubblicata sul sito istituzionale dell'Associazione.

Fermo restando che il ruolo del Responsabile della prevenzione della Corruzione è di carattere prettamente preventivo, per quanto previsto dalle norme (L.190/2012) il responsabile dovrà in particolare:

1. Elaborare la proposta di piano della prevenzione, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico;
2. Verificare l'idoneità e l'efficacia dell'attuazione del piano;
3. Proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o mutamenti di organizzazione;
4. Effettuare il monitoraggio ed il controllo periodico dell'andamento del presente piano.

4. GESTIONE DEL RISCHIO

Per la redazione del Piano, come previsto dalla L. 190/2012, art. 1, comma 9, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, è partito dall'individuazione delle aree aziendali con processi a rischio corruzione, raccogliendo anche le proposte dei preposti ai vari settori di attività dell'associazione, elaborate nell'esercizio delle proprie competenze.

Entro i tre anni dall'adozione del presente piano saranno monitorate ed eventualmente modificate le procedure relative ai processi che verranno considerati a rischio, al fine di individuare espressamente modalità di minimizzazione dei rischi stessi.

La mappatura dei rischi prevede l'individuazione delle aree e dei processi a rischio, con l'assegnazione a ciascun processo di un grado di rischio e di un piano di intervento ai fini preventivi.

Per "gestione del rischio" si intende l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'organizzazione dell'associazione. La gestione del rischio di corruzione che parte dalla mappatura dello stesso è lo strumento da utilizzare per la riduzione della probabilità che il rischio si verifichi.

Oltre alle condotte tipiche penalmente rilevanti di cui agli art 314-320, 322, 323,326 e 328 C.P., devono essere presi in considerazione – ai fini del presente documento – anche tutti i comportamenti prodromici a

tali reati che, sebbene ancora privi di un disvalore penalmente rilevante, possano tuttavia essere la premessa di condotte autenticamente corruttive (c.d. cattiva amministrazione).

Si ritiene, viceversa, di dover escludere i seguenti reati tra quelli potenzialmente configurabili nell'esercizio delle funzioni di amministratori dell'Associazione, di cui agli art. 319 ter, art. 322 bis, art. 329, art. 334 e 335, perché, pur essendo in astratto possibile la commissione di tali reati, non si ravvisano in concreto segnali significativi di un reale rischio di verifica, alla luce della mappatura dei rischi svolta.

In particolare, rilevano i processi attinenti alla scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi di cui all'art. 1, comma sedici, L. n. 190/2012. In quest'ambito diventa centrale la corretta applicazione del D.Lgs. n. 50/2016 (c.d. Codice dei contratti pubblici).

Le aree di rischio possono rilevare anche in relazione agli altri reati-presupposto previsti dalla L. n. 190/2012 sopra richiamati perché attengono alla gestione di denaro, agli acquisti, alle vendite, alla tracciabilità dei flussi finanziari, alla conclusione di contratti, ai bandi di gara, tutte attività nelle quali si potrebbero commettere i reati sopra selezionati.

Le principali aree di rischio individuate nell'Associazione sono le seguenti:

- A) AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE (Consiglieri di Amministrazione): **RISCHIO MEDIO;**
- B) GESTIONE ATTIVITA' COMMERCIALI (Consiglio di Amministrazione e incaricati): **RISCHIO BASSO;**
- C) ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE (Consiglio di Amministrazione): **RISCHIO nullo** (assenza di dipendenti)
- D) GESTIONE FINANZIAMENTI E FONDI PUBBLICI (Consiglio di Amministrazione): **RISCHIO BASSO;**
- E) PROCEDIMENTI GIUDIZIARI – CONTROVERSIE (Consiglio di Amministrazione): **RISCHIO BASSO;**
- F) GESTIONE BENI SOCIETARI (Consiglio di Amministrazione, Procuratori): **RISCHIO MEDIO.**

I livelli di rischio sono stati individuati secondo quanto indicato dall'all. 5 del PNA in funzione degli indici di probabilità (discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, frazionabilità del processo, controlli) e degli indici di valutazione dell'impatto (organizzativo, economico, reputazionale, sull'immagine).

5. SISTEMA SANZIONATORIO

L'Associazione *Insaintvincent* ha adottato un codice etico e ad esso si rifà anche il presente piano. Le violazioni al codice etico costituiscono illecito disciplinare e possono essere conseguentemente oggetto di provvedimenti disciplinari e/o sanzionatori.

Durante il corso di applicazione del presente piano il responsabile della prevenzione Anticorruzione, in collaborazione con l'Organismo di Vigilanza e con i referenti aziendali, valuterà se implementare e perfezionare il codice o adeguarlo a normative vigenti.

Le eventuali modifiche al codice Etico già vigente e pubblicato sulla intranet aziendale, verranno comunicate sul sito trasparenza

6. WHISTLEBLOWING

Verrà attivato un account accessibile che risponde al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, presso il quale i componenti dell'Associazione potranno segnalare fatti rilevanti sotto il profilo disciplinare e penale.

Al fine di tutelare chi segnala eventuali illeciti, l'identità del segnalante non potrà essere rivelata (art. 1, comma 51, L. 190/12) ed eventuali segnalazioni che dovessero risultare assolutamente senza alcun fondamento, potranno dare luogo a procedimenti sanzionatori.

Il soggetto competente a ricevere le segnalazioni del whistleblower è il Responsabile della prevenzione della corruzione, cui spetterà la verifica preliminare eventualmente necessaria e, in caso di riscontro di potenziali irregolarità, la segnalazione alle autorità competenti.

Per le esecuzioni delle verifiche preliminari il Responsabile potrà eventualmente procedere all'acquisizione di documenti ed informazioni presso tutte le strutture dell'Associazione.

7. REGOLAMENTI E PROCEDURE – MISURE DI PREVENZIONE

Effettuata la formazione e l'analisi di rischio occorre inserire le misure di prevenzione all'interno delle procedure aziendali e monitorate attraverso opportuni indicatori di processo e l'individuazione del personale incaricato.

Il passaggio conclusivo del piano dovrà pertanto prevedere interventi specifici sui seguenti temi principali:

- Sistemi informatici: i sistemi informatici verranno implementati al fine di una raccolta dati automatica, sia finalizzata alla pubblicazione dei dati obbligatori, sia alla costituzione della banca dati centrale.
- Pubblicazione dati sito: tutti i dati obbligatori saranno pubblicati sul sito istituzionale e periodicamente verranno aggiornati e monitorati.

8. VIGILANZA E CONTROLLO

L'attività di controllo verrà effettuata attraverso processi di audit interno e attraverso l'implementazione dei controlli previsti dalle procedure .

9. OBBLIGHI DI INFORMAZIONE DEGLI ORGANISMI VIGILANTI

I referenti e i responsabili di ciascuna area di rischio devono informare tempestivamente il Responsabile della Prevenzione della Corruzione di qualsiasi anomalia accertata nella quale sia individuabile un potenziale mancato rispetto delle previsioni del presente piano. Si possono tenere in considerazione anche segnalazioni provenienti dall'esterno dell'Associazione, purché anonime e sufficientemente circostanziate che possano configurare episodi di corruzione.

10. PUBBLICAZIONE DEL PIANO E AGGIORNAMENTI

Il presente piano viene pubblicato secondo la legge vigente sul sito istituzionale nell'area già dedicata all'amministrazione trasparente. Verrà comunicato ai collaboratori perché ciascuno ne prenda atto e ne attui le disposizioni.

Il Piano, unitamente al modello organizzativo comprendente il codice etico verranno consegnati in caso di assunzione di dipendenti.

Il piano dovrà essere periodicamente aggiornato o integrato per sopravvenuti adempimenti normativi o per diverse esigenze di adeguamento.

Gli aggiornamenti verranno proposti dal Responsabile della Prevenzione della corruzione e approvati con provvedimenti del Consiglio di Amministrazione

11. REPORT ANNUALE

Entro il 15 dicembre di ogni anno il responsabile della prevenzione predisporrà una relazione sull'attività svolta e i risultati conseguiti sottoponendola alla presa visione del Consiglio di Amministrazione. La relazione, verrà trasmessa agli enti competenti secondo quanto previsto dall'ANAC

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ' 2017/2019

1. PREMESSA

La disciplina della trasparenza – di cui alla L. 190/2012 e al D.Lgs. 33/2013 – rappresenta parte essenziale dell'attività di prevenzione della corruzione.

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità rientra, pertanto, all'interno del PPC e ne costituisce parte integrante

2. TRASPARENZA

Nella predisposizione delle misure di prevenzione della corruzione, assume rilievo centrale la nuova nozione di trasparenza introdotta nell'ordinamento dall'articolo 11 del d. lg. n. 150 del 2009.

La trasparenza "è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione (articolo 11, comma 1). Si tratta di una nozione diversa da quella contenuta negli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, che disciplina la distinta fattispecie del diritto di accesso ai documenti amministrativi, qualificato dalla titolarità di un interesse azionabile dinanzi al giudice (art. 116 cod. proc. amm.) e sottoposto a una specifica e differente disciplina che trova la propria fonte nella richiamata legge n. 241 del 1990, la quale istituisce altresì la Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi (art. 27, come sostituito dall'art. 18 della legge 11 febbraio 2005, n. 15), definendone le attribuzioni.

2. AMBITO DI APPLICAZIONE

In quanto ente di diritto privato in controllo pubblico, l'Associazione *In saintvincent* è sottoposta alle regole sulla trasparenza di cui alla L. 190/2012 e al D.Lgs. 33/2013.

In particolare l'Associazione è tenuta:

- Alla pubblicazione dei dati indicati dall'art. 1, commi 15-33, L. 190/2012;
- Alla realizzazione della sezione "Amministrazione/Società trasparente" nel proprio sito internet;
- Alla previsione di una funzione di controllo e monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione (il c.d. Responsabile per la trasparenza);
- All'organizzazione di un sistema che fornisca risposte tempestive ai cittadini, con particolare riguardo ai dati non pubblicati sul sito, che siano di pubblico interesse;
- All'adozione e all'aggiornamento del presente Programma triennale per la trasparenza.

Tale Programma sistematizza le seguenti attività, alla cui realizzazione concorrono, oltre al Responsabile per la trasparenza, tutti gli uffici dell'ente e i relativi responsabili:

- Iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità;
- Definizione di misure, modi e iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione;
- Definizione di misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi di cui all'art. 43, comma 3, D.Lgs 33/2013;
- Definizione di specifiche misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

L'Associazione è consapevole che la trasparenza rappresenta un fine, i cui contenuti sono indicati dalla normativa applicabile, ma le cui forme dovranno svolgersi ed evolversi in funzione della concreta attività dell'Associazione, delle valutazioni e del monitoraggio sulla effettiva realizzazione degli scopi prefissati.

Il collegamento tra piano anticorruzione e trasparenza e integrità è assicurato dal Responsabile della Trasparenza le cui funzioni, sono svolte, in adempimento alle previsioni dell'art. 43 del D.Lgs 33/13 possono essere svolte dal Responsabile della prevenzione della Corruzione.

In ogni caso i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

3 ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

L'assetto organizzativo dell'Associazione *Insaintvincent*. prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione la cui composizione è consultabile sul sito istituzionale, nella sezione dedicata all'amministrazione trasparente.

Anche il curriculum dei Consiglieri di Amministrazione e dei Revisori sono pubblicati sul sito nella sezione dedicata all'amministrazione trasparente. Non sono previsti compensi per i componenti il Consiglio di Amministrazione.

4.OBBIETTIVI DI TRASPARENZA

Gli obiettivi generali del piano sono:

- Trasparenza
- Partecipazione
- Accountability

Con la pubblicazione dei dati sul sito istituzionale, la trasparenza si traduce anche in strumento efficace di prevenzione della corruzione secondo principi di eguaglianza, imparzialità, responsabilità, efficacia ed efficienza, integrità e lealtà.

L'accessibilità totale presuppone, infatti, l'accesso da parte dell'intera collettività a tutte le "informazioni pubbliche", secondo il paradigma della "libertà di informazione" dell'*open government* di origine statunitense.

Attraverso in particolar modo la riorganizzazione dei sistemi informatici e dei flussi procedurali ci si pongono i seguenti obiettivi:

- Aumento del flusso informatico dei dati aziendali;
- Maggior fruibilità dei dati e loro centralizzazione;
- Ottimizzazione degli applicativi aziendali esistenti;
- Implementazione di eventuali nuovi applicativi dedicati.

Al fine del raggiungimento degli obiettivi di cui sopra e al fine del monitoraggio dell'andamento degli stessi, primo passo sarà la formalizzazione di atti organizzativi interni finalizzati ad esplicitare e

regolamentare il flusso delle informazioni da pubblicare e individuazione formale dei responsabili degli stessi.

5. DATI DA PUBBLICARE

L'Associazione *Insaintvincent* ha predisposto sul proprio sito una pagina dedicata all'amministrazione trasparente nella quale è possibile trovare le informazioni e i dati su cui vige l'obbligo di pubblicazione. I dati e tutto il materiale di cui sopra devono essere pubblicati secondo i criteri individuati al punto successivo.

Nella pubblicazione dei dati e dei documenti deve essere garantito il rispetto della normativa sulla Privacy. In particolare sarà posta particolare attenzione, nella redazione dei documenti da pubblicare, ai dati:

- 1) Personali non pertinenti agli obblighi di trasparenza;
- 2) Preferenze personali;
- 3) Dati giudiziari non indispensabili;
- 4) Ogni genere di dato sensibile.

6. ACCESSO CIVICO

Tra le novità introdotte dal D.Lgs 33/13 vi è l'istituto dell'accesso civico (art. 5). Le amministrazioni sono tenute ad adottare autonomamente le misure organizzative necessarie al fine di assicurare l'efficacia di tale istituto e a pubblicare nella sezione "amministrazione trasparente" gli indirizzi di posta elettronica cui inoltrare le richieste di accesso civico.

Tra gli obiettivi del piano c'è pertanto la prossima predisposizione di un sistema adeguato perfezionato allo scopo.

La richiesta di accesso civico sarà gratuita e da presentarsi al Responsabile della Trasparenza.

Chiunque ha diritto di richiedere - senza limiti e senza onere di motivazione - ogni informazione sulle notizie soggette ad obbligo di pubblicazione

7. RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA

Il Responsabile Per La Trasparenza, che può identificarsi nel soggetto che svolge anche il ruolo di Responsabile per la prevenzione della corruzione, viene nominato dal Consiglio di amministrazione.

Il Responsabile della trasparenza:

- controlla che le misure del Programma siano collegate con le misure e gli interventi del Piano triennale della corruzione;
- controlla ed assicura la regolare attuazione dell'accesso civico;
- svolge attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- assicura la chiarezza e la completezza delle informazioni pubblicate;
- provvede all'aggiornamento del Programma.

Il Responsabile della trasparenza adotta altresì misure di monitoraggio e vigilanza sugli obblighi di trasparenza con cadenza semestrale attraverso dei controlli interni.

Il responsabile della Trasparenza per l'Associazione è il Sig. Marco Fiore nominato in data 25 novembre 2016 con delibera del Consiglio di Amministrazione con decorrenza dalla stessa data.

8 MODALITÀ OPERATIVE

L'Associazione per il tramite del Responsabile della Trasparenza e dei referenti eventualmente individuati pubblica i dati secondo le scadenze previste dalle legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio di *tempestività* ossia in tempo utile a consentire ai portatori di interesse di esperire tutti i mezzi di tutela riconosciuti dalla legge.

L'Associazione per il tramite del Responsabile della Trasparenza e dei referenti eventualmente individuati pubblica i dati secondo le scadenze previste dalle legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio di *tempestività* ossia in tempo utile a consentire ai portatori di interesse di esperire tutti i mezzi di tutela riconosciuti dalla legge.

Rimangono ferme le competenze di eventuali responsabili di Area relativamente all'adempimento di pubblicazione previsti dalle normative vigenti.

9. PROGRAMMAZIONE TRIENNALE

anno 2017

- Adozione Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.
- Verifica/implementazione della sezione "Società trasparente" sul sito web www.insaintvincent.it
- Definizione delle procedure di monitoraggio sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione.

anno 2018

- Valutazione operato del 2017 in materia di trasparenza
- Aggiornamento della sezione del sito web in tema di trasparenza
- Valutazione dell'accessibilità del sistema

anno 2019

- Valutazione operato del 2018 in materia di trasparenza
- Aggiornamento della sezione del sito web in tema di trasparenza
- Predisposizione di una nuova programmazione triennale.
-

7. PUBBLICAZIONE

Il presente piano è pubblicato, dopo la sua approvazione, nel sito web dell'ASSOCIAZIONE **Insaintvincent** www.insaintvincent.it